

Se il potere eserciterà pressioni sulla Chiesa ortodossa ucraina, milioni di persone scenderanno in piazza

di Elena Konstantinova
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 26 aprile 2021



l'arcivescovo Leonid (Gorbachev). Foto: kommersant.ru

L'arcivescovo Leonid ritiene che i credenti della Chiesa ortodossa ucraina siano persone coraggiose e pie, veri confessori.

Il 25 aprile 2021, l'arcivescovo Leonid di Vladikavkaz e dell'Alania, vicepresidente del Comitato esecutivo centrale della Chiesa ortodossa russa, hanno detto al quotidiano greco Δημοκρατική che se le autorità ucraine faranno pressioni sulla Chiesa ortodossa ucraina, milioni di credenti scenderanno in piazza, come ha riferito *Romfea*.

Il vescovo della Chiesa russa ha ricordato che le leggi che discriminano la Chiesa ortodossa ucraina non sono ancora state abrogate in Ucraina. "Inoltre", ha detto il vescovo, "il partito al governo ha introdotto una serie di nuovi progetti di legge, uno dei quali, per esempio, consente al presidente e al Consiglio di sicurezza nazionale dell'Ucraina di sciogliere qualsiasi organizzazione religiosa con vaghe accuse politiche e confiscarne le proprietà".

Allo stesso tempo, l'arcivescovo Leonid ha sottolineato che "è impossibile sciogliere la più grande denominazione del Paese con una decisione politica".

"La resilienza mostrata dai religiosi della Chiesa ortodossa ucraina è scioccante. Queste persone coraggiose e pie sono veri confessori. Non ci sono quasi casi di combattimenti o ritorsioni quando una chiesa viene sequestrata" e "le comunità che hanno perso i loro luoghi di culto e sono lasciate diseredate non scompaiono, ma spesso pregano ancora e svolgono funzioni nelle case, a volte nei campi. Molte di loro stanno già costruendo nuove chiese, ha detto il vescovo ai giornalisti greci".

L'arcivescovo Leonid ha osservato che i credenti della Chiesa ortodossa ucraina assumono una posizione civile attiva e intendono difendere la loro Chiesa nei limiti della legge.

"In pochi giorni sono state raccolte un milione di firme contro le nuove proposte di legge discriminatorie, passate direttamente all'ufficio del presidente. Credo che in caso di maggiori pressioni da parte delle autorità il risultato sarà lo stesso del Montenegro: milioni di ortodossi scenderanno in piazza ", ha concluso il vescovo della Chiesa ortodossa russa.

Ha ricordato che la Chiesa ortodossa russa "è stata costretta a troncane la comunione con la Chiesa di Costantinopoli, secondo le regole ecclesiastiche". Tuttavia, dice il vescovo, "Non perdiamo la speranza che la comunicazione tra le nostre Chiese venga ripristinata. Ma perché ciò avvenga, il patriarca Bartolomeo deve astenersi da azioni che non sono solo una violazione delle regole, ma una negazione della stessa ecclesiologia ortodossa".

In precedenza, l'Unione dei giornalisti ortodossi ha scritto che, secondo l'arcivescovo Leonid, non è stata la Chiesa russa a recidere i legami con il Fanar, ma è il Fanar che li ha recisi con la Chiesa ortodossa ucraina.